

Un'altra disabile lasciata a terra

Actv: «Ora basta»

► Rottura nelle relazioni con la Rsu. Avviata un'indagine interna

IL CASO

MESTRE E il giorno dopo il nuovo comunicato della Rsu che invita gli autisti a non aprire le pedane manuali, una disabile in carrozzina viene lasciata a terra. Se si tratta solo di una coincidenza oppure è il risultato della battaglia in atto tra sindacato interno e azienda, sarà tutto da vedere, ma intanto Actv annuncia un'indagine interna mentre salta l'incontro fissato per oggi fra direzione e rappresentanti dei lavoratori. Con il direttore generale di Avm che parla già di verifiche sul costo del lavoro del reparto automobilistico rispetto alle altre aziende di trasporto pubblico.

BATTAGLIA A TUTTO CAMPO

«Con riferimento al comunicato di ieri della Rsu Actv sulla questione pedane, ribadisco con fermezza le posizioni già espresse: massima priorità al progetto, di concerto con le associazioni dei disabili, per migliorare l'accessibilità delle fermate, e severità nell'applicare provvedimenti disciplinari nei confronti di chi trasgredisce le istruzioni operative aziendali». Giovanni Seno, dg di Avm, tiene duro nel braccio di ferro iniziato a fine agosto sulle pedane manuali installate sui nuovi autobus: «Sono disponibile ad affrontare con serietà ogni questione con le organizzazioni sindacali - prosegue Seno -, ma totale chiusura a proseguire ogni discussione rispetto ad un tema etico e morale molto delicato quale quello del trasporto dei disabili, con chi altera senza pudore la verità dei fatti con dichiarazioni che danneggiano l'immagine della nostra azienda e la stragrande maggioranza degli autisti che svolgono il proprio dovere sempre con scrupolo».

Nella tarda mattinata di ieri, intanto, una disabile in carrozzina è stata lasciata a terra ad una fermata di via Miranese. «Ho fatto dei cenni ma l'autista del 7

per Mirano non mi ha aperto, ha fatto salire gli altri dalle altre porte e poi è ripartito - racconta la donna -. Ho dovuto attendere 20 minuti un bus di un'altra linea che, però, mi ha fatto scendere tre fermate più lontane da casa. E, per me che sono in carrozzina, non è facile». Diversa la versione dell'autista che avrebbe riferito di non aver visto cenni da parte della disabile di voler salire a bordo del bus. «Prima di prendere una decisione l'azienda ha l'obbligo di verificare come sono andati i fatti - riprende Giovanni Seno -. Certo, qualora ci sia stata una volontarietà da parte dell'autista chiederò la punizione massima prevista dal contratto. Ma prima di qualsiasi decisione ho l'obbligo di accertare cosa è accaduto. Vorrei far notare purtroppo che questo episodio è una delle conseguenze all'assurda polemica montata dalle Rsu in queste settimane».

La nuova uscita di ieri della Rsu che ha nuovamente contestato la disposizione aziendale sull'obbligo dell'apertura delle pedane per i disabili (direttiva sostenuta anche dal sindaco Luigi Brugnaro) ha intanto fatto saltare l'incontro programmato tra il dg Seno e le segreterie dei sindacati. Ma la battaglia va decisamente oltre le pedane, andando a toccare anche gli aspetti economici. «In vista della scadenza dell'affidamento "in house" e di concerto con l'amministrazione comunale, abbiamo avviato una verifica sul costo del lavoro del reparto automobilistico in confronto alla media nazionale delle aziende del trasporto pubblico locale in Italia - anticipa Giovanni Seno -. Questa tematica sarà affrontata in modo responsabile e costruttivo con la prossima Rsu, date le imminenti elezioni per il rinnovo».

Fulvio Fenzo

IRIPRODUZIONE RISERVATA



«VERIFICA ANCHE SUI COSTI DEL SETTORE AUTOBUS»

Giovanni Seno
direttore Avm